



Il nodo dei conti

Il governo studia le opzioni per limitare il più possibile l'impatto sul bilancio pubblico della sentenza della Consulta. Il Tesoro promette una soluzione compatibile con le cifre del Def Piano in arrivo all'inizio della settimana prossima



Luca Lotti

(Ansa)

Editoria. Lotti: ddl entro tre mesi. Verso fondo per i "piccoli"

Un disegno di legge di riorganizzazione dell'editoria che venga approvato dal Consiglio dei ministri nel giro di due o tre mesi, per arrivare al via libera definitivo del Parlamento entro l'anno. Questa la *road map* delineata dal sottosegretario all'Editoria, Luca Lotti, nella prima riunione del tavolo sull'editoria che ha raccolto a Palazzo Chigi 21 sigle in rappresentanza di editori, giornalisti, edicolanti e distributori. Il sottosegretario ha spiegato – secondo quanto si apprende – di voler seguire per il settore lo stesso metodo utilizzato per la riforma delle convenzioni con le agenzie di stampa, che è partita con un incontro con i soggetti interessati a dicembre e, dopo confronti con

le singole realtà aziendali, porterà a una direttiva entro la fine del mese con i nuovi criteri per accedere ai finanziamenti. Dopo l'incontro di ieri, dunque, ci saranno confronti con i vari interlocutori per raccogliere ulteriori contributi. Nelle intenzioni del governo non ci saranno più contributi diretti, né finanziamenti a pioggia. Dovrebbero essere esclusi da ogni stanziamento i giornali di partiti e sindacati, ma non cesserà il sostegno ai giornali non profit, seppur con criteri diversi dagli attuali. L'obiettivo è istituire un fondo per la piccola editoria e per il pluralismo, che favorisca il passaggio all'online di queste realtà. Il sottosegretario ha anche aperto alle proposte della Fieg di portare al

4% l'Iva per i giornali online. «Il governo – afferma Francesco Zanotti, presidente Fisc – ha intanto confermato i contributi diretti per altri due anni di competenza, il 2014 e il 2015. Quindi i giornali non profit e le cooperative editoriali, comprese le 72 testate aderenti alla Fisc che percepiscono i contributi diretti all'editoria, potranno contare ancora sui 50 milioni distribuiti a dicembre scorso. Un fondo insufficiente per i bisogni attuali che si possono stimare tra i 70 e gli 80 milioni di euro – conclude Zanotti –, ma pur sempre un impegno non da poco per l'esecutivo, chiamato ogni giorno a far quadrare conti che sembrano non tornare mai». (R. Ec.)